Anno XI. TORINO, Venerdì 21 Dicembre 1877 Num. 351

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible]

	Anno	Sem.	Trim.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Rumenia, Egitto, Tunisi e Barberia	L. 57	[illegible]	[illegible]
Stati Uniti	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Repubblica Argentina e Uruguai	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 21 DICEMBRE 1877.

ITALIA

L'imbroglio cresce — Le minaccie dei Nicoteriani — Un indirizzo che non fa male ad alcuno.

Il buon Depretis si trova in un bell'imbroglio, con Nicotera che lo incalza da un lato, e minaccia di togliergli il suo *appoggio* se non si distacca risolutamente dai gruppi dissidenti di Sinistra; e dall'altro i Cairoli, i De Sanctis, gli Zanardelli che minacciano di abbandonarlo al suo destino se non accetta le loro condizioni, e se non si separa affatto dalla maggioranza che fece cadere il Gabinetto!

Il *Bersagliere*, con piglio imperioso, non vuole assolutamente che l'on. Depretis se la intenda coi Cairoli e cogli Zanardelli, anzi non vuol nemmeno credere ch'egli abbia *osato* di conferire con quei signori, tanto gli pare enorme la cosa! Chè se si avesse tanto ardire di sciogliere la crisi in modo contrario alle sue intenzioni, « noi ed i nostri amici, scrive, consiglieremmo l'on. Nicotera ad allontanarsi per qualche tempo dall'arena politica, non essendo conveniente per il suo credito e l'autorità sua che egli, imitando il deplorevole esempio dato da altri, passi dal banco di ministro a quello d'oppositore; ma non credendo neppure giusto ch'egli possa impegnare la propria persona e gli *amici suoi* nell'appoggiare una combinazione non destinata ad avere larga base nel Parlamento e nel paese. »

O perchè una combinazione colla Sinistra anti-ministeriale non potrebbe proprio avere una larga base nel Parlamento e nel paese? Forse perchè non andrebbe a fagiuolo del sig. Nicotera e de' suoi amici?

Ebbene, gli *altri*, cioè quelli che determinarono la crisi colla loro opposizione, affermano precisamente il contrario, e sono pronti a sostenere che un Gabinetto ricomposto senza il loro intervento, sarebbe incostituzionale, impotente ed effimero! — Chi ha ragione?

***

Ecco, tutto sta ad intendersi. Meglio che il voto pubblico del 14, fu la successiva manifestazione degli Uffizi, che assunse un decisivo carattere di sfiducia nel Gabinetto, per cui questo dovette poi cadere.

Ora chi ebbe la peggio da questa situazione parlamentare è facile comprenderlo. Se i 154 che votarono pubblicamente in favore del Ministero avessero presentato una certa solidità politica, che bisogno avrebb'esso avuto di dimettersi? Ma siccome da quella parte non c'era questa solidità, e la caduta riuscì inevitabile, così è pienamente logico che si ricorra dalla parte opposta per formare una nuova Amministrazione che, raccogliendo maggior numero di aderenze, ponga fine agli screzi, e si stabilisca sopra solide basi. Così la intendono i più.

Certo è che nè il Depretis, nè il Crispi potrebbero dire di aver assestato la situazione parlamentare se dopo Natale, per dar retta alle minaccie del *Bersagliere*, si presentassero ancora come nemici della Sinistra guidata dal Cairoli, e del Centro sinistro capitanato dal De Sanctis.

La stessa *Opinione*, osservando che prima d'ogni cosa è la politica economica d'Italia che va cambiata, trova pericolosa una tale combinazione e dice al Depretis: « Si guardi da sì strana illusione, se desidera di fare un Ministero vitale, un Ministero adatto a dirigere le discussioni della Camera e a rassicurare la nazione. »

In sostanza, se si vuole edificare veramente sul sodo, converrà ricorrere ad una larga ed onesta riconciliazione nel campo del solo interesse pubblico e smettere le fazioni d'ogni colore; — diversamente il male non farà che peggiorare.

***

Taluni vollero dare un certo carattere d'importanza alla riunione tenutasi ieri l'altro a Monte Citorio dai deputati meridionali, e nella quale fu deciso di inviare all'ex-Ministro dell'interno un indirizzo di condoglianza. Crediamo che, in mezzo alle altre molto più gravi questioni del momento, un tale atto non meriti poi tanta attenzione, nè valga proprio la pena di attribuirgli un senso di provocazione al regionalismo.

Niente di più naturale, dal resto, che gli amici dell'on. Nicotera si raccolgano in numero più o meno modesto, — erano appena diciotto, — per rimpiangere la sua caduta con un indirizzo di condoglianza. Trattandosi d'un *congedo* in piena forma, anche gli avversari del signor Nicotera, e non son pochi, avrebbero potuto firmare quell'*indirizzo* con due mani, e ciò in omaggio al vecchio proverbio che suona: A *nemico* che fugge ponti d'oro!

STATISTICA DELLE CARCERI.

È uscita, in un grosso volume stampato nel Bagno penale di Palermo, la statistica delle carceri per l'anno 1875.

Non sarà discaro ai nostri lettori conoscere alcuni dati importanti di questo lavoro statistico.

A tutto il 31 dicembre del 1874 i detenuti ascendevano alla cifra di 78,693 dei quali 73,717 erano maschi e 5076 femmine.

Nel 31 dicembre invece del 1875 abbiamo i risultati seguenti: detenuti 78,301; maschi 73,263, femmine 5038.

Nel 1875 adunque si nota una leggerissima diminuzione dei detenuti sull'anno 1874.

Il movimento carcerario di tutto l'anno diede una media giornaliera di 77,454 detenuti, suddivisa così: Carceri giudiziarie, maschi 39,545, femmine 3253; bagni penali, maschi 16,411, femmine 0; case di pena, maschi 12,033, femmine 962; case di custodia, maschi 833, femmine 119; riformatori, maschi 3418, femmine 880.

La spesa pel mantenimento dei detenuti ascese nel 1875 a L. 20,327,981 79. Le giornate di presenza in tutto l'anno essendo salite a 28,072,367, si ha che il costo giornaliero di ciascun detenuto fu di L. 0,742.

Le giornate di lavoro negli stabilimenti penali toccarono il numero di 5,310,731 su cui lo Stato, per quota sul prodotto del lavoro e per proventi accessori, introitò L. 1,595,528 22, ossia in ragione di L. 0,30 per detenuto.

A tutto il 1874 la spesa complessiva del mantenimento de' detenuti ascese a L. 19,434,617 71. Così che si constata un sensibile aumento di spesa nell'anno 1875, quantunque fosse diminuito il numero dei carcerati.

A spiegare questo fatto il compilatore della statistica osserva come in quell'anno aumentassero i prezzi degli appalti dei bagni penali e di alcune carceri dell'Italia settentrionale.

Si aggiunga, a modo di conclusione, che il rapporto numerico tra i detenuti e la popolazione del regno (ammesso che nel 1875 la popolazione italiana, a seconda dell'ultimo censimento, fosse di 27,482,174) è di 2,85 per mille, mentre, nel 1874, con una popolazione inferiore, 27,289,958, dava il 2,89.

Notisi infine che ogni abitante del regno concorse annualmente per il mantenimento dei detenuti con lire 0,69,98 nel 1875; e con lire 0,65,19 nel 1874.

Processo contro la Banca di Costruzioni di Milano.

L'altro dì il Tribunale di commercio di Milano ha pronunciata la sua sentenza sulle eccezioni opposte dai convenuti. È noto che un gruppo di azionisti, sullo scorcio del 1876, citasse in giudizio gli amministratori della cessata Banca di Costruzioni, accusandoli di parecchie violazioni dello statuto sociale e ripetendo ingenti somme a ristoro dei danni cagionati da quelle. Gli amministratori opposero delle eccezioni, che possono ridursi a tre principali, cioè: non potere uno o più azionisti citare in giudizio gli amministratori, perchè tale diritto spettava, a loro avviso, unicamente all'Assemblea — essere intempestiva la citazione degli attori, mentre pende tuttora la liquidazione dell'esercizio — infine essere inutile ritornare sopra fatti e sopra bilanci che già furono approvati dalle Assemblee generali degli azionisti medesimi.

Contro tali eccezioni, il Tribunale di commercio di Milano giudicò: non essere irrecivibile l'azione proposta dagli attori — non essere intempestiva l'azione nè improcedibile in pendenza della liquidazione della Banca — non farsi luogo alla chiamata in causa dell'universalità degli azionisti come era proposto dai convenuti — rimettersi gli attori a riproporre nella Sede in merito la loro azione.

DALLE PROVINCIE

Da **Mondovì** riceviamo quest'altra lettera intorno all'*elezione politica:*

Mondovì, 19 dicembre.

Non vi scrissi più riguardo alla lotta elettorale, perchè poco vi avrei potuto dire d'interessante, trovandoci ora in quel periodo di segreto lavoro, di gestazione, di cui è ben difficile discernere i sintomi, nonchè determinare i risultati.

Se è lecito giudicare dalle apparenze, dai discorsi che si fanno (ed è certamente buon segno per un candidato, allorchè si parla molto di lui e favorevolmente) non sarebbero per ora mutate gran fatto le probabilità dell'esito favorevole alla candidatura Delvecchio. Essa acquista ogni giorno nuovi fautori. Ne acquista però eziandio la candidatura Morozzo, che dapprima parea dover morire appena sorta.

Il cav. Emanuele Morozzo Della Rocca, quantunque affatto sconosciuto alla generalità dei nostri elettori, otterrà un discreto numero di voti procacciatigli dai preti, cui egli seppe lusingare nel suo programma, e che, come nobile, vi fanno assegnamento, o quanto meno lo preferiscono altrui. Egli avrà specialmente i suffragi di Morozzo, Crava, Roccadebaldi, sezioni del Collegio che sperano vederlo propugnatore della linea Cuneo-Carrù per loro importantissima. Capirete però che questa persuasione, se aiuta il Della Rocca in quelle parti, gli è di danno assoluto presso la maggioranza del Collegio stesso, il quale ha interesse opposto, dovendo ad ogni costo e con ogni sforzo procurare invece la costruzione del tronco complementare Cuneo-Mondovì.

Quanto alle velleità clericali, non mi pare che ai tempi in cui siamo debbano fruttar molto al candidato.

Il candidato Viale, — candidato ministeriale di un Ministero che più non esiste politicamente, — conta, e può certo contarvi con sicurezza, sull'appoggio di quattro potenti elettori e cavalieri. Perciò non gli mancheranno i voti, più o meno spontanei che vogliano essere.

Dal che vedete come la lotta si è in questi giorni animata in modo da crescer il numero degli accorrenti all'urna, ma non da cangiare notevolmente la posizione dei candidati.

Riepilogando abbiamo: Morozzo coi clericali e nobili, da una parte, — Viale, coi burgravi del collegio, dall'altra, — in mezzo, di fronte, nel luogo più eminente della scena, Delvecchio col buon senso popolare, di cui non metriamo in dubbio il trionfo pel bene del paese.

ESTERO

Rimaneggiamento amministrativo in Francia — I precedenti della commissione — Speculazioni sulla politica inglese.

Il movimento prefettizio operato da Marcère, ministro dell'interno, accontenta i giornali repubblicani, i quali dicono che è tale quale lo si poteva attendere, e che darà una completa soddisfazione all'opinione pubblica. Sugli 82 prefetti del 16 maggio, 77 sono destituiti, messi in disponibilità, oppure furono accettate le loro dimissioni. Cinque soltanto restano in funzione. I Ministeri repubblicani s'erano finora mostrati deboli a questo riguardo.

Questa volta, avendo il Presidente della Repubblica proclamata l'indipendenza dei ministri, Marcère ne ha approfittato per fare un atto di vigore. I repubblicani non gli risparmiano le lodi.

I giornali domandano ora a Dufaure, ministro della giustizia, che faccia altrettanto nel personale giudiziario.

Si conoscono due fatti che precedettero la soluzione della crisi. Quantunque smentiti, questi fatti si ritengono per veri. Noi ci facciamo quindi un dovere di narrarli.

Quando Batbie voleva *formare* il Gabinetto di dissoluzione, non riuscì a trovare un ministro delle finanze. Raccontasi che Pouyer-Quertier evocò in termini vivissimi la risponsabilità pecuniaria e giudiziaria che incorreva un ministro delle finanze in un Gabinetto di dissoluzione. Il Maresciallo, colpito dalle osservazioni di Pouyer-Quertier, rinunciò bruscamente ad un Ministero d'avventura, ed esclamò:

« Poichè la legalità è dalla parte sinistra, siccome io voglio salvare il mio onore e sono a conti pari coi conservatori, me ne vo. » Batbie ed i suoi amici circondarono allora il Maresciallo supplicandolo di non dare le dimissioni, e gli consigliarono di capitolare piuttosto che andarsene.

L'altro fatto è questo: alla vigilia della formazione dell'attuale Ministero, il duca Audiffret-Pasquier ebbe un alterco all'Eliseo con Batbie, al quale rivolse rimprovero di provocare la guerra civile. « Ove questa scoppiasse — avrebbe soggiunto il Presidente del Senato — mi troverete alla testa di coloro che chiamate radicali. » — In seguito a tale diverbio, Batbie mandò al duca Audiffret-Pasquier i suoi padrini. Ma poi la vertenza fu accomodata in silenzio.

V'è un altro fatto che sarebbe curioso se fosse vero. Il *Journal du Loiret*, organo del visconte d'Harcourt, ex-segretario dell'Eliseo, afferma che Gambetta, a mezzo di Lesseps, sconsigliò il Maresciallo dall'offrire le sue dimissioni, temendo divenissero il principio della disorganizzazione dell'esercito.

La maggioranza non disarma ancora. Pare che il Comitato del 18, che intendeva sciogliersi, rimanga ancora costituito malgrado la soluzione della crisi. Girardin prenderebbe nel Comitato il posto di Marcère, nominato ministro.

Marcère, i lettori lo ricorderanno, era il *leader* del Centro sinistro. Gli sottentra Léon Renault, quegli che con tanta autorità e con tanto vigore combattè, sotto il punto di vista teoricamente costituzionale, gli atti del Governo personale.

***

Le speranze dei fautori della Turchia sono proprio rinate. I turcofili traggono motivo a sperare da un complesso di circostanze.

I Russi, — essi ragionano, — farebbero meno sforzi per persuadere al pubblico che i progetti di mediazione sono pure fantasie, se questi progetti non avessero realmente qualche realtà. È incontestabile che il Governo inglese scandaglia seriamente le potenze onde sapere se non sarebbe possibile organizzare un'azione diplomatica comune.

Un certo numero di fatti, — essi soggiungono, — si impongono all'attenzione delle menti riflessive.

La visita della Regina d'Inghilterra a lord Beaconsfield non è restata senza risultato. La Regina, che va a passare tutti gli anni la festa di Natale a Osborne, nell'isola di Wight, e che stava per partire come al solito, si è decisa a non lasciare Windsor.

L'ambasciatore d'Austria a Londra, il conte Beust, che aveva pure l'abitudine invariabile di recarsi a Vienna all'epoca di Natale, e di cui si era già perfino annunciata la partenza, ha rinunciato, dietro ordine del suo Governo, al suo viaggio annuale. E il Parlamento inglese, che non doveva riunirsi prima della metà di febbraio, è convocato pel 7 gennaio. Inoltre il Consiglio dei ministri inglese si riunisce tutti i giorni, e questo è un fatto assolutamente insolito.

I giornali *tories* tengono frattanto un linguaggio minaccioso ed aggressivo. Questo, come ci reca un nostro dispaccio particolare, è molto commentato nei Circoli diplomatici, e lo si ritiene come un sintomo grave.

Potrebbe però essere soltanto un fuoco di paglia come tanti altri. Ad ogni modo, non si può comprendere quale umore regni realmente in Inghilterra, finchè il Parlamento non discute la questione d'Oriente.

***

Abbiamo detto ieri che avremmo aspettato il testo del *leading-article* del *Times* accennato dal telegrafo per vedere quali apprezzamenti il foglio della City faccia sulla prematura convocazione del Parlamento.

Il linguaggio del *Times* è tant'acqua sul fuoco. Esso dice che il Parlamento non si radunerà per approvare una risoluzione presa dai ministri della Corona; più probabilmente si adunerà per risparmiare ai ministri la cura di prendere una risoluzione. La crisi di questa grande guerra è evidentemente vicina, ed i

(17)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO VII.

(Seguito)

Miledy aveva raccontato alla marchesa di Balma-Tanaro una storia del suo passato, aggiustata secondo che le conveniva: che era stata sacrificata alla ricchezza e all'ambizione, tratta per forza all'altare a dar la mano a milord, di cui l'età inoltrata, il carattere burbero e l'umor cupo e tirannico mal si convenivano punto con lei, giovanetta allora, piena di sublimi aspirazioni e di anima sensibilissima; che pure ella aveva amato suo marito e aveva la coscienza di avere scrupolosamente adempito a ogni suo dovere di saggia moglie, quantunque milord avesse così ben preso i costumi delle Indie, dove era generale, che non ostante la sua età e il rispetto che avrebbe almeno dovuto avere per la moglie, si fosse circondato addirittura d'una specie di aremme di bellezze facili e pure da lui a caro prezzo comperate; che ella aveva sofferto sempre tacendo e rassegnandosi, ma che la sua salute ne aveva scapitato di tanto che quando ebbe da dare alla luce un figliuolo corse rischio di morire. Forse avrebbe continuato a ingoiar tutto e a non ribellarsi mai, tanto più che, soddisfatto il suo ardente voto d'esser madre, le pareva quello un compenso ad ogni tormento; ma il neonato non era vissuto che pochi giorni, lasciandola in un vuoto, in una disperazione maggiori di prima. La sua salute ne venne a tale che i medici, tutti d'accordo, proclamarono che se ella non abbandonasse quel clima per tornarsene in Europa, era bella e spacciata. A lei non importava nulla oramai il morire, come quella che non aveva più affetto nessuno che la legasse alla terra; ma il marito, lo spingesse un'ombra di rimorso o il desiderio d'esser libero affatto ne' suoi diportamenti, volle a ogni modo che ella abbandonasse l'India e se ne venisse nel suo paese natio.

Il soggiorno dell'Inghilterra, per lei che trovavasi in una condizione alquanto fuor delle regole, era diventato ben presto uggiosissimo, e si era quindi data a percorrere le principali città europee, secondo il capriccio che la guidava, cercando dappertutto per la sua vita un qualche interessamento, cui fin allora non aveva ancora trovato. Affermava che la conoscenza fatta di Elena, era la prima ventura che le fosse capitata, giacchè ella sentivasi spinta da tanta simpatia verso la giovane marchesa, che non dubitava punto, se questa le avesse un pochino corrisposto, non sarebbe nato nell'animo suo un affetto vivissimo per lei da tenerle luogo in gran parte di tutti quelli che fin allora le avevano mancato e le mancavano.

Elena, buona e pietosa com'era, s'interessò di molto alle infelicità della sua nuova amica; e non istette guari a lasciare l'accorto e audace spirito della inglese penetrarle fino nei più intimi recessi del cuore. Del *medium* Kean avevano parlato una volta sola; e la marchesa aveva confidato a miledy l'impressione strana e quasi paurosa ch'ella ne aveva ricevuta e ciò che le era capitato al ritorno a casa da quella serata, val quanto dire quella comunicazione in cui le si diceva di guardarsi da quell'uomo. Che le era stato detto di guardarsi pure da miledy, Elena non ebbe il coraggio di dirglielo, a costei; ma parve che essa quasi lo indovinasse, poichè guardò acutamente la giovane donna e le domandò:

— E voi credete forse, come alla verità, a tutto quello che vi viene così dettato?

— No... ma pure... non so bene quello che mi debba pensare; però ne sono turbata e non posso vincere una certa inquietudine.

— Bambina! — disse miledy con seducentissimo accento d'amorevolezza, accarezzandole una mano. — Quel signor Kean non lo credo, come fan taluni, uno scellerato, un truffatore, nè tanto meno, come altri pensano, un venduto al demonio, una specie di stregone del secolo XIX; lo ritengo per un allucinato che ha la potenza di comunicare altrui le proprie allucinazioni. Voi, mia cara Elena, sensibilissima di cuore e di fibra, di temperamento delicatamente nervoso, di viva e facilmente accendibile immaginazione, da quella figura, dalle parole di lui, dai modi e fatti, dall'influsso magnetico de' suoi occhi ne avete ricevuto maggiore e più profonda impressione; la vostra fantasia eccitata ha quindi lavorato di per sè e prodotto in voi stessa quella specie d'illusione, quell'allucinazione... lasciatemi dir così, senza offendervene, vi prego, di cui è fonte e soggetto egli stesso quell'individuo. Ho paura che questi fenomeni non possano aver luogo in un organismo, massime in uno così fine e gentile come il vostro, senza fargli danno, o ad ogni modo lascino turbati dannosamente, o quanto meno inutilmente, lo spirito e la coscienza; ond'io, se osassi darvi un consiglio, e voi foste così buona da tollerarlo, vi direi di lasciare affatto simili esperienze...

— È quello che mi ha pur detto mio marito: — interruppe Elena.

— Che miracolo! — esclamò miledy ridendo: — ecco una volta in cui sono d'accordo col signor marchese.

— Devo tanto più credere alla bontà e al valore del consiglio che mi date: — soggiunse vivamente la moglie d'Enrico.

(*Continua*) R. MICHELY.

ministri che sono stati unanimi nella determinazione di aspettare il futuro, saranno contenti di avere il Parlamento radunato per consultarlo quando giunga l'ora fatale.

L'articolo del *Times* termina così:

« Non vi può essere alcuna ragione valida per cambiare politica eccetto la prospettiva prossima che il territorio specificato sarà occupato dai Russi, e che essi lo annetteranno al loro dominio, oppure intendano disporne in un modo pregiudizievole ai nostri interessi ed ai nostri giudizi. Che cosa è accaduto che non fosse noto e che non si prevedesse quando i fini del Governo furono per l'ultima volta dichiarati da un ministro del Gabinetto? Quando il Parlamento s'adunerà, il Governo saprà forse mostrarci in qual modo i nostri interessi siano lesi. Ma per ora il paese, per quanto irritato per l'ambizione russa ed il tradimento serbo, non può credersi in pericolo. »

Segnaliamo ancora il linguaggio del *Globe*, foglio conservatore, il quale dice che il Governo manterrà la politica esposta da Cross e Derby. Or bene, lord Derby ha detto che il primo degli interessi britannici è la pace!

Le agitazioni ungheresi.

La *Frankfurter Zeitung* ha in un suo telegramma da Vienna, 17, notevoli informazioni sulla agitazione ungherese.

I torbidi che hanno avuto luogo il 16 a Pest hanno preso proporzioni più grandi di quello che si credeva dapprima.

Il deputato colonnello Helfy ha detto nella riunione che il re aveva bisogno soltanto di permettere, e non di ordinare, che la nazione si mettesse in campagna. Il sig. Oeströs, dopo aver annunziato la supposta morte di Osman pascià, ha detto:

« Il Metternich odierno si chiama Andrassy. Noi non abbiamo bisogno di essere uniti coll'Austria. »

Davanti al palazzo di Tisza, ministro ungherese degli esteri, il sig. Verhovay esclamò che il nome di Tisza sarà strappato dal cuore della nazione. La folla ha risposto colle grida di « viva la Turchia! abbasso Tisza! »

Essa si è quindi precipitata nel palazzo fischiando e gridando: parecchie lanterne e parecchie finestre sono state rotte. Una pietra è stata lanciata negli appartamenti del primo piano. I gendarmi a cavallo sono allora arrivati ed hanno dispersa la folla.

Le truppe sono quindi venute a passo accelerato. Vennero rotte parecchie finestre della sala del club. La folla percorreva le strade gridando: « Abbasso Andrassy! abbasso Tisza! » Davanti al palazzo del consolato di Russia, vennero profferiti degli « evviva » all'indirizzo della Turchia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4156), del 19 ottobre, che istituisce alcuni nuovi uffici presso la Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

3. **Un regio decreto** (n. 4159), del 25 novembre, che approva la Tabella delle modificazioni al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna.

4. **Un R. decreto** (n. MDCCXLVIII, parte suppl.), del 22 novembre, che autorizza la Banca cooperativa degli operai in Corato e ne approva lo statuto.

5. **Un R. decreto** (n. MDCCXLIX, parte suppl.), del 22 novembre, che approva un aumento del capitale della Banca popolare di Roma.

6. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle poste pubblica il seguente avviso:

I francobolli postali di Stato aboliti colla legge del 30 giugno 1876, n. 3209 (Serie 2ª) e rimasti inutilizzati nei magazzini del Governo, saranno messi in uso col 16 corrente dicembre per la francatura delle corrispondenze private.

Tutti indistintamente i suddetti francobolli avranno il valore di 2 centesimi, porteranno impresso nel centro, e precisamente sulle cifre che indicavano il primitivo loro valore, un fregio a striscie turchine, e agli angoli inferiori l'indicazione 2 C.

Essi avranno corso promiscuamente cogli altri francobolli ordinari dello stesso prezzo; gli uffizi postali però non ne cominceranno la vendita che dopo esaurita la provvista di quelli ordinari.

Roma, il 14 dicembre 1877.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Montemilone, provincia di Potenza, ed il ristabilimento del cavo sottomarino fra le isole della Manica e Coutances (Francia).

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che, allo scopo di viepiù favorire le gite di piacere nella ricorrenza delle feste del SS. Natale e del primo giorno del nuovo anno 1878, l'Amministrazione ha stabilito per i biglietti di andata e ritorno festivi le seguenti maggiori validità:

I biglietti d'andata e ritorno festivi distribuiti la sera di sabato, 22 e nel giorno 23 corrente, saranno valevoli pel ritorno fino al primo treno di mercoledì, 26 dicembre;

Quelli distribuiti la sera di sabato 29 e nel giorno 30 corrente saranno valevoli pel ritorno fino al primo treno di mercoledì 2 gennaio p. v.

I biglietti festivi distribuiti la sera del 24 e nel 25 corrente e quelli distribuiti la sera al 31 dicembre e nel 1° gennaio 1878, avranno l'ordinaria validità.

NB. Nel caso che, per straordinaria affluenza di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto di cui è in possesso, non gli sarà corrisposto verun rimborso.

Milano, 18 dicembre 1877.

La Direzione generale dell'Esercizio.

Cronaca

21 dicembre

Il conte Moffa di Lisio. — Ci si annunzia essere gravemente infermo l'illustre conte Guglielmo Moffa di Lisio. Le condizioni della sua salute, la gravissima età — 85 anni — lasciano pur troppo ben poco a sperare.

Promozioni nel personale insegnante a Torino. — Il Ministero di pubblica istruzione, scrive la *Critica*, ha di questi giorni fatto le seguenti promozioni nel personale insegnante delle scuole secondarie della città e provincia di Torino: Barbero dott. Giuseppe, direttore reggente della scuola tecnica Moncenisio — Mozzi ingegnere Luigi, professore reggente nella stessa scuola — Barco dott. G. B., professore reggente nelle classi superiori del ginnasio Gioberti, furono promossi al grado di titolari nell'attuale loro uffizio — e fu nominato reggente l'attuale incaricato di scienze naturali nella scuola tecnica Monviso, dott. Carlo Trucchi.

Venne inoltre da reggente promosso titolare nelle classi superiori del ginnasio di Pinerolo il dott. Alessandro Grimaldi.

La firma di una circolare segreta. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

« Corre per Torino una segreta circolare a stampa di un tale che si sottoscrive: *Un antico allievo dell'Oratorio onorato di potersi dire cooperatore salesiano.* Senza così lunga perifrasi, che significa niente, avrebbe fatto molto meglio questo tale a pubblicare subito il suo nome, o non, commettendo grave indelicatezza ed indiscrezione, quello di una *terza persona*, con iscapito della medesima e ben vivo dolore di chi maggiormente per natura le porta affezione. Si tratta nella circolare di certe questioni e dissidii tra l'arcivescovo Gastaldi e Don Bosco. Di ciò non ci occuperemmo se non vi fosse stata intromessa la terza persona accennata, esposta così alle dicerie del pubblico e dei malevoli.

« Restino dunque avvertiti l'autore o gli autori di detta circolare, affinchè in qualsivoglia altra occasione simile, presente o futura, vogliano usare maggior educazione e delicatezza, e mentre non osano essi stessi sottosegnare i proprii scritti, non mascherino la loro irresponsabilità coi nomi altrui. »

Le più belle feste che si possano vedere. — Ieri, alle 2 pom., folla immensa di babbi e mammine nel teatro Vittorio Emanuele, con gridio straordinario d'un esercito di fanciulli. Ricorreva la scolastica solennità della distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari diurne. Una vera *festa* brillante, chiassosa, come sempre avviene allorchè le garrule *speranze* della patria intervengono coll'*argento vivo* della loro vene.

Ad enumerare tutti i premiati occorrerebbero cinque o sei fitte colonne del giornale; ci dirò solo che — in tempi di *commende e croci* — assai meritatamente n'andrebbe fregiato il petto di quel reverendo signore che per un paio d'ore (col brevissimo *riposo dei cori*) si addossò il grave, gravissimo pondo dell'*appello nominale*.

Reverendo, mi permetta ch'io le faccia le più sincere congratulazioni per la bontà de' suoi polmoni.

Ad intervalli vennero cantati, da *canore* voci, tre bellissimi cori: *Il difensor delle Alpi*, poesia del professore P. Ocella, musica del maestro S. Tempia; *Fiducia in Dio*, poesia di Domenico Cappellina, musica di Simone Mayr; *Il genio del lavoro*, poesia del cav. D. Carbone, musica del maestro Tempia.

L'effetto riescì splendidissimo, tanto per la bella musica come per la perfetta esecuzione.

Infine, non mancarono gli episodi umoristici, quali gli applausi fragorosi con ischiette risate ad ogni apparire d'un *premiato* in proporzioni lillipuziane che andava a ricevere il meritato guiderdone, sfilando sul palco scenico.

I babbi e le mamme furono di certo felici: ma chiunque assistette al geniale spettacolo, benchè non insignito della dignità paterna, uscì pure commosso.

Istituto della signora Faconti. — Una commovente festa di famiglia si celebrava ieri sera nella casa della signora Faconti, ove l'egregia Direttrice raunava i suoi bimbi (tali li possiamo chiamare perchè con non altro titolo usano essi chiamarla che con quello di *mamma*) e i loro genitori per la solenne distribuzione dei premi. Gli allievi diedero saggi della loro perizia nella retta pronunzia in italiano e in francese, nella declamazione e nella musica.

Del merito di quella direttrice non è quasi più il caso di parlare, lo attestano la riconoscenza delle famiglie, i risultamenti ottenuti dai buoni metodi e dalla valentia delle persone ch'essa si associò nell'arduo, ma nobilissimo ufficio che si assunse, lo attestano più di tutto i gentili sentimenti ch'essa si adopera a tutto potere per infondere in que' teneri animi.

Ciò che molti forse ignorano ancora, solo per la modestia pari alle rare qualità dell'ingegno, è che la signora Faconti, oltre la non comune coltura, ha un senso squisito del bello, come dimostrano i versi dati da lei quest'anno alle stampe, degnissimi di una maggiore pubblicità, benchè essa non abbia voluto che farne dono a' suoi allievi, come una dolce memoria. Ci perdoni se abbiamo voluto farne cenno in questa congiuntura, ma non è che un debito di giustizia, e ci daranno ragione quanti hanno avuto la ventura di leggere quei versi, nella loro semplicità così poco comuni.

Biglietti di visita. — Sulla bandiera del sig. Carlo Manfredi sta scritto: Novità, sempre novità!

Infatti, a soddisfare le brame dei più difficili, egli ci presenta quest'anno una svariatissima raccolta di biglietti di visita il nuovo modello e tutti bellissimi: *High-Life, Paper americano, griz-argent* stellato, variegato, listato, *Bristol* pergamena, ecc., ecc. Esecuzione inappuntabile, caratteri appositamente incisi, tutto perfetto insomma.

Ai babbi poi ed alle mammine, ed a tutti quelli che hanno regali da fare, il sig. Manfredi annunzia che lunedì prossimo aprirà una grande esposizione in via Finanze numeri 3 e 5, di cose non più visto, trastulli, bambole, automi, macchine, veicoli, oggetti di fantasia, un mondo affatto nuovo per i bambini e per gli adulti.

Circolo drammatico di beneficenza. — Dal solerte sig. Quirico Carlo abbiamo ricevuto il programma di un nuovo *Circolo drammatico*, istituito per soccorrere, col provento di un corso di rappresentazioni d'opere celebrate, i feriti e danneggiati della guerra d'Oriente, e gli artisti drammatici poveri.

Promotore di quest'ottima istituzione che si propone di beneficare divertendo, è lo stesso signor Quirico, cui dovranno essere dirette le adesioni di chi intende farne parte.

L'illustre tragico Ernesto Rossi ne accettò la presidenza onoraria, altamente lodando in una sua lettera il progetto umanitario del Quirico, cui presagisce una buona riuscita. E noi pure gli auguriamo che i presagi del grande artista si avverino.

Teatri. — Scribe. — Sono grato alla sig.ª Saccони Rosalinda di avermi fatto passare due ore gradevolissime. Io non so se la sua arpa sia angelica o semi-angelica, ma so che le vibrazioni or dolci, or forti, or patetiche che la rinomata artista suscitava colle sue dita nel magnifico strumento, scendevano al cuore e muovevano il pianto. Bellissimo il concerto di Blumental, *La Source*. Stupendo il pezzo descrittivo di Parish Alvars, *Les Fées*. I passi cosidetti di bravura, i *pizzicati* e tutta la terminologia delle difficoltà musicali erano eseguiti dall'egregia arpista in modo inappuntabile.

Gli applausi, le interruzioni, i *brava!* sono stati numerosi, ed io, per non fare da contatore meccanico, conchiudo col dire che la signora Sacconi ha avuto accoglienze degne di lei e del suo grandissimo merito.

Il concerto è stato rallegrato anche dalla *gentile condiscendenza* dei seguenti artisti: della signora Danglars, che ha cantato, oltre al 1° atto della *Grande duchesse de Gerolstein* ed il 4° della *Marjolaine*, una graziosa *chansonnette* intitolata: *La tartine de beurre;* del sig. Fraixe, che ha cantato in italiano un pezzo del *Gianni di Calais*, di Donizetti, e del sig. Juliani, che ha cantato una romanza di Scudery.

I tre artisti, e specialmente i due primi, hanno riportato insinghieri e meritati applausi.

— Carignano. — Uscivo ieri sera dal teatro e mentre freddoloso e freddoloso m'avviavo a casa, incontro un amico che mi ferma e mi chiede subito:

« Vieni dal Carignano?

« Sì.

« È il dramma del Marenco *Speroni d'oro?*

« Un bel lavoro ed un bel successo. Figurati! Dieci chiamate alla ribalta.

« Ne sono proprio lieto. E il pubblico?

« Numeroso e scelto.

« Di che tratta il dramma?

« Non è cosa da raccontarsi qui su due piedi, tanto più con questo po' po' di vento che penetra proprio tra carne ed ossa. Ti dirò soltanto che il dramma ci trasporta nel 1500 al tempo di Francesco I e Carlo V, che vi sono dei versi bellissimi, quali sa scriverli il Marenco, che vi sono caratteri ben delineati, scene di molto effetto e belle situazioni.

« Nient'altro che questo mi vuoi dire?

« Senti, fa una cosa: domani sera il dramma si replica, va al Carignano, e in cambio della mia prosa disadorna, udrai dei buoni versi che ti diranno tutto quello che desideri di sapere. Buona notte!

« Un momento. Dimmi almeno qualche cosa degli attori.

« Mi sbrigo in due parole. Hanno recitato tutti bene, ma gli onori della serata vanno specialmente alla gentile signora Campi-Piatti ed al simpatico Maggi che hanno recitata la loro parte in modo veramente degno di ogni elogio. Ti basta?

« Niente affatto, e la prova si è che domani sera vado al Carignano.

« È il meglio che ti resti a fare, ed è ciò che ti ho detto fin dal principio. Addio!

« Buona notte! »

Stretta la mano al mio amico, m'incamminai alla volta della mia cameretta, e strada facendo, nel pensare a quello che avrei dovuto scrivere nella Cronaca, mi venne in mente di trascrivervi tale e quale il dialogo avuto col mio amico.

Così ho fatto e desidero che le mie parole invoglino ad andare al Carignano quelli fra i miei cortesi lettori che non ci sono andati ieri sera.

— Gerbino. — La penultima recita della compagnia Pietriboni è stata offuscata da una nuvoletta, da un semi-insuccesso. Il nuovo proverbio del signor Leone Marenco: *Fra l'incudine e il martello, man non mette chi ha cervello*, (dove pesca questi titoli il signor Marenco?!) non è andato a genio del pubblico ed è stato messo all'*Indice*.

I soli attori hanno avuto una chiamata contrastata al proscenio.

Toglieto ai proverbi i versi martelliani, l'intreccio, la forma e quel profumo di poesia che fa tanto cari i proverbi del De Renzis e del Martini, cosa resta di questo genere di produzioni? Nulla.

E così è del proverbio del Marenco.

Il signor Marenco prenderà tosto una rivincita: glielo auguriamo.

Però se la *novità* non corrispose alle aspettazioni del pubblico, *I domino rosa* le superarono.

Risa ed applausi su tutta la linea.

Bassi e Barsi straordinariamente ameni.

Questa sera recita d'addio.

— D'Angennes. — A beneficio di una famiglia bisognosa domani sera si darà a questo teatro una rappresentazione drammatica in *forma privata*.

Si rappresenteranno due note commedie: *La legge del cuore* di Dominici, e *Margot* di Clairville e Meillon.

Alla porta si ricevono oblazioni.

Cronaca nera. — *Atroce misfatto a* Ovada. — Nella notte tra il 17 ed il 18 corrente, nella cascina della Pedaggera in vicinanza di Ovada, venivano assassinati da ignoti il proprietario sig. Fabio Borgatti, la di lui consorte ed una domestica.

La voce pubblica designa come autore del fatto un grassatore che, uscito dal Reclusorio da pochi giorni, si sarebbe così vendicato di chi avea, or fanno otto anni, contribuito al suo arresto.

*** *Avvelenamento in carcere a* Genova. — Ieri l'altro a mattina il personale dirigente delle carceri di Sant'Andrea a Genova era tutto sossopra in seguito ad un triste fatto avvenuto in una delle grandi celle di quello stabilimento.

Un detenuto, certo Raffaele Martini, nato a Granata di Spagna e sacerdote di condizione, si agitava per violentissimi spasimi che in pochi momenti lo resero cadavere. I sanitarii accorsi constatarono che la morte era avvenuta in seguito ad un avvelenamento col mezzo della stricnina, che il Martini aveva tolto da uno scapolare che teneva al collo e che i guardiani gli avean lasciato per un riguardo alla sua condizione.

Il Martini è uno di quei truffatori spagnuoli arrestati a Savona, di cui facemmo cenno in una antecedente *Cronaca*.

*** *Furto a* Pontremoli. — Da Pontremoli ci giunge la notizia di un ingente furto perpetrato a danno dell'orefice signor E. Cortesi la notte dell'11 al 12 corrente. I ladri entrarono nel di costui negozio mediante rottura d'una porta, ed involarono una gran quantità di oggetti d'oro e d'argento per l'ammontare di oltre a 30 mila lire.

*** **A Torino.**

Disgrazia. — Certo Luigi Lucco, negoziante di combustibili, trovandosi in via Doragrossa in condotta d'un carretto a mano, fu colto da male improvviso e precipitò stramazzoni fuor di sensi.

Soccorso da alcune persone, fu da due guardie municipali condotto a casa.

*** *Ladri fra le calzature.* — Mediante grimaldelli s'introdussero nella calzoleria del signor Nielli, in via S. Massimo, n. 8, e tra corami e calzature vi rubarono per circa 600 lire.

*** *Rissanti arrestati.* — B. Giacinto, falegname, fu arrestato dai carabinieri in una osteria della piazza Torino, mentre rissava con alcuni giovinastri suoi pari. La forza giunse in tempo ad evitare gravi mali: non vi fu che l'esercente che, volendo intromettersi, fu d'un pugno mandato sotto un tavolo riportando parecchie ammaccature.

*** *Che cuore di madri!* — È cosa che stringe veramente il cuore. Ieri il sig. D. G., residente nel vicolo dei *Tre quartini*, denunziò d'aver trovato nel cesso del cortile della Galleria Natta il cadavere di un neonato di sesso femminile, ivi forse gettato od abbandonato dai suoi parenti.

*** *Truffa.* — Un'altra! Ieri sera certa O. F., da Bra, venne defraudata da due sconosciuti della somma di L. 1360 col solito giuoco del cambio della carta monetata in marenghi.

*** *Guardie di pubblica sicurezza agli arresti.* — Per gravi infrazioni disciplinari commesse la notte scorsa, furono poste agli arresti di rigore due guardie di pubblica sicurezza.

STATO CIVILE [illegible] 20 dicembre.

Morti. — Piantanida Stefano, id. 53, di Novara, ingegnere — Ferro-Famil Vincenzo, id. 60, di Usseglio, mediatore — Pesante Luigi, id. 68, di Torino, verificatore demaniale in ritiro — Piccena Giovanni, id. 37, di Asti, negoziante — Monta Maria nata Landra, id. 34, di Brandizzo — Casassa Carolina nata Baudino, id. 56, di Rivarolo Canavese — Parmese Giuseppe, id. 71, di Camerano Casasco — Codevilla Elisabetta nata Robatto, id. 70, di Torino — Travaglio Giacomo, id. 70, di Cherasco, decoratore — Germano Luigia, id. 9, di Torino — Più 2 minori d'anni 7. — *Totale 12, cioè: a domicilio 6, negli ospedali 5, non residente in Torino 1.*

Nascite 16, cioè maschi 6, femmine 10.

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi.

Carignano — o. 8: *Speroni d'oro — Il mio dente canino.*

Gerbino — o. 8: *Il marito amante della moglie — Il perdono ossia Il delirio — Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.*

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *Le conseguenze.*

Nazionale — o. 8: *La miseria d'ominicn Travet.*

Scribe o. 8: — *La grande Duchesse de Gerolstein.*

San Martiniano — o. 7 1/2: *Il Vascello Fantasma — Vermouth e China.* Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 9 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

20 dicembre 1877.

Ore	Altezza barom. in millim.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato del cielo
6 a.	741 9	— 0,2	3,7	80	14° 25'	calma	n. ser.
9 a.	742 7	— 0,3	3 8	83	14° 25'	N E d.	coperto
12 m.	743 6	+ 1,8	3,7	68	14° 27'	S O d.	coperto
3 p.	743,2	+ 2,2	3,2	58	14° 25'	S O d.	coperto
6 p.	742 9	+ 2,3	3,0	66	14° 25'	S O d.	coperto
9 p.	743 0	+ 0,8	3.3	65	14° 25'	N E d.	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima — 0,7; massima + 3 0

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 21 novembre — 1.7.

Bollettino Astronomico

(Tempo medio di Roma) — 22 dicembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 57 — Passaggio al meridiano, 0 15 — Tramonto, 4 30

Nascere della **LUNA**, 6 57 sera. — Passaggio al meridiano 1 48 matt. — Tramonto 9 47 matt.

Giorno della **Luna** 18

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Neve Camerino; cielo coperto diversi paesi del centro presso Gargano e Bari; nuvoloso altrove. Barometro abbassato fino 3 mm. eccetto paesi più settentrionali. Pioggie Sardegna e alcune stazioni versante Adriatico e Sicilia; piccola nevata Urbino. Stanotte scariche elettriche con forte grandine ata Portoferraio. Greco fortissimo Palascia. Il tempo non si ristabilisce ancora Italia meridionale, mentre va migliorando altrove.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 17 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	3. 4	— 2 5	Roma	8. 1	1. 5
Parma	3. 9	— 2. 5	Firenze	9. 3	0. 5
Milano	5. 8	— 3. 5	Napoli	9. 8	4 6
Venezia	5. 0	0. 4	Genova	11 4	4. 9

CORRIERE DELLA SERA

20 dicembre

Il Re a Torino.

S. M. il Re è partito da Roma con treno speciale. Sarà a Torino questa sera.

S. M. farà ritorno alla capitale sabato.

NOTIZIE DA ROMA.

19 dicembre.

Consiglio superiore della pubblica istruzione. — Ha cominciato oggi le sue adunanze il Consiglio superiore della pubblica istruzione. Esso si occuperà degli orarii delle lezioni nelle Università del regno e nominerà la Commissione per l'esame delle pubblicazioni utili da prendersi a mente del regio decreto 25 dicembre 1868.

Il Consiglio inoltre procederà alla nomina di varie Commissioni per riferire sui concorsi alle cattedre vacanti nelle Università di Padova, Catania, Messina, Bologna e Modena, non che sulla promozione di professori da straordinarii a ordinarii.

— *Comunicazioni del Governo ottomano.* — Assicurano al *Fanfulla* che il Governo ottomano abbia recentemente fatto al Governo italiano alcune importanti comunicazioni relative a negoziazioni pacifiche. Nella situazione di crisi, nella quale ora si trova il Ministero, l'on. Melegari non ha potuto dare nessuna risposta a quelle comunicazioni.

— *La salute del Papa.* — Il miglioramento della salute del Papa si è in questi ultimi giorni mantenuto e raffermato.

— *Il contratto colla Regia tabacchi.* — L'on. Depretis avrebbe stipulato alcune modificazioni al contratto colla Regia dei tabacchi.

La *Nazione* dice che in virtù della nuova Convenzione lo Stato verrebbe ad avvantaggiarsi di circa 8 milioni.

Che sia da credersi?

— *La vertenza Nicotera-Finzi.* — La vertenza Nicotera-Finzi per le parole da quest'ultimo pronunziate nel suo discorso di Pesaro è terminata... con un verbale, in cui i secondi dichiarano che l'on. Finzi non aveva inteso di attaccare la persona del Ministro, ma gli atti del Ministero dell'interno.

— *Cose del Vaticano.* — Il Papa ha delegato al cardinale Monaco La Valletta, suo vicario generale, molte facoltà nel disbrigo degli affari ecclesiastici. Il cardinale Monaco, accanto al Papa, sente le relazioni dei segretari delle Congregazioni, e suggerisce a Sua Santità l'approvazione o non approvazione delle proposte; questo cardinale tutte le mattine sta accanto al Papa, ed esercita in fatto le funzioni pontificie.

— Sua Santità ha fatto preparare gli studi per portare grandi innovazioni nella così detta *disciplina regolare.* Queste innovazioni sono dirette all'intento che le corporazioni religiose possano risorgere sotto nuove forme e sotto diverse discipline confacenti alla condizione presente dei tempi. Due cardinali attendono a questo studio e sono Mertel e Franzelin.

Consorzio delle Ferrovie Venete.

Sabato e domenica scorsi, scrive il *Monitore delle strade ferrate*, si tenne a Milano l'annunciata riunione dei rappresentanti del Consorzio delle ferrovie Venete, cav. Loro, e di quelli della Società dell'Alta Italia, per istabilire le norme di un servizio cumulativo tra le linee del Consorzio e della Società stessa.

In quest'adunanza venne sottoscritta una convenzione preliminare, subordinata all'approvazione dei rispettivi Comitati e del Governo, mediante la quale, lasciando impregiudicata la questione del transito, tutte le stazioni interne del Consorzio veneto, comprese quelle comuni di Vicenza e Treviso, godranno dei vantaggi del servizio cumulativo, stabilito secondo le norme fissate nella convenzione medesima, la quale, salva l'approvazione suddetta, avrà effetto dal 1° gennaio al 30 giugno 1878.

La ripartizione delle spese per le stazioni comuni venne rimandata ad altra conferenza.

Condanna di briganti.

Alle Assise di Potenza, martedì scorso ebbe termine un importante processo. Gli accusati erano sei briganti della banda Francolino.

Alle ore 8,10 di sera si lesse la sentenza. Uno degli imputati, Dagrosa Carmine, venne condannato a morte; un altro, Vertieri, ai lavori forzati a vita; altri tre, Martuscelli, Ramunno e Dagrosa Pietro, a 18 anni; l'ultimo, Fedullo, a 15.

Una seduta al Senato francese.

Il *Secolo* ci dà, in un suo dispaccio da Parigi, il resoconto sommario di una seduta curiosa ed agitatissima del Senato francese.

Pouyer-Quertier presentò la relazione sulla

leggi finanziarie già state votate dalla Camera concludendo per l'approvazione di esse e dolendosi che ogni anno il bilancio arrivi al Senato con ritardo.

Il legittimista Brun disse:

« Il nostro voto non implicherà l'accettazione di una politica, la quale consiste nel respingere — mediante un colpo della maggioranza — l'intero bilancio. Se il Parlamento ne avesse il diritto, il Senato lo dividerebbe, e potrebbe a sua volta rifiutare i crediti che gli vengono chiesti dal Governo.

« Affermata questa dottrina costituzionale, voteremo — protestando — il bilancio, perchè vi è impegnato l'onore della Francia. Noi crediamo che vi sieno dei diritti superiori alle maggioranze. »

Tolain domandò all'oratore quali diritti si possono chiamare superiori al suffragio universale.

Favre dichiarò incostituzionale il linguaggio di Brun.

Questi ripetè che le maggioranze non hanno il diritto di far tutto.

Tolain gli rispose che le minoranze lo hanno [illegible] meno.

Brun soggiunse:

« Nessuna maggioranza ha il diritto di sospendere la vita sociale intiera. Tolain è la insurrezione alla tribuna. »

Un senatore di Destra gridò: « È il terrore che parla. »

Laboulaye deplorò la manifestazione di quelle teorie, chiamandole intempestive. « La sovranità nazionale, — egli disse, — non è assoluta; ma quando la minoranza si impadronisce del potere, abbisogna alla maggioranza una via d'uscita; e la maggioranza del paese ha trionfato definitivamente.

« Noi, — soggiunse l'oratore, — rendiamo giustizia al patriottismo ed alla saggezza del Maresciallo; proclamiamo la Repubblica aperta per tutti, e gli ultimi venuti saranno accolti con non minore gioia. »

I progetti relativi ai due dodicesimi ed alle quattro contribuzioni furono approvati ad unanimità.

CORRIERE DEL MATTINO

21 dicembre

Arrivo del Re a Torino.

Stamane, alle 5, giungeva a Torino da Roma con treno speciale S. M. il Re.

Erano a riceverlo alla stazione le LL. AA. RR. il principe di Carignano ed il principe Amedeo, i generali Cosenz e Vandone, alcuni alti impiegati della Casa Reale, il consigliere delegato, il questore Mazzi ed altre autorità.

Senza fermarsi, il Re riparti subito per la Mandria (Venaria).

Rivolta alla *Generala*.

Al momento in cui scriviamo, ore 11,30, sarebbe scoppiata una rivolta nella casa di correzione e di pena detta *La Generala*.

Si parla di un morto e di feriti.

LETTERA DA ROMA.

Ondeggiamenti del Depretis — Il Ministero non è fatto — Incidenti alla Camera — Proroga a tempo indeterminato.

Roma, 20 dicembre (mattina).

Come vi dissi, appena dichiarata la crisi, il Depretis manifestava il proposito di ricomporre il Gabinetto con elementi presi nelle file del 184. In appresso parve avesse smesso questo pensiero; e infatti egli ebbe parecchi colloquii col Cairoli, collo Zanardelli e col De Sanctis, i quali naturalmente non gli tacquero della necessità di abbandonare le convenzioni, di adottare un nuovo indirizzo politico e finanziario, e naturalmente di scegliere colleghi da ciò. Queste dichiarazioni gli venivano ripetute nell'ultimo abboccamento, che fu l'altra sera.

E il Depretis rispondeva ringraziando del consiglio ricevuto e promettendo di pensarci su. Per contro ieri la scena era mutata. Si diceva che il Ministero fosse fatto e tutto scelto fra i famosi commendatori. Il che vuol dire che il Depretis mantiene le convenzioni e che non muta menomamente indirizzo. O allora perchè far la crisi? Per sostituire al Nicotera il Crispi? Per una simile sostituzione non valeva la pena promuovere la dimissione di tutto il Gabinetto...

Secondo le mie informazioni, il Ministero non sarebbe fatto sinora e nemmeno così prossimo a farsi come si va dicendo.

Quello che per ora pare probabile è che il Ministero si farà sulla base delle convenzioni, e sullo stesso indirizzo del precedente. Cosicchè avremo un *Gabinetto di combattimento*; e così sia; tanto meglio; il Parlamento non tarderà a farne giustizia.

Due incidenti sono stati notevoli nella seduta di ieri.

Ad istanza del Depretis era all'ordine del giorno la famosa transazione Vitali, Charles e Picard. Il Crispi non presiedeva perchè avvocato della Società Charles e Picard, ma assisteva alla seduta dal suo solito posto.

Il Sella propose la sospensiva; egli disse che non si opponeva all'approvazione della transazione; che tuttavia aveva molte osservazioni a fare; ma che però si asteneva dal farle, perchè le condizioni della Camera non le permettevano; deplorava che per ragioni personali si fosse affrettata la votazione d'una legge che porta un onere allo Stato di oltre dieci milioni.

A queste parole il Crispi proruppe esclamando: « Non faccia insinuazioni, on. Sella; dica pure; è lei in causa. » Ma il Sella, ch'è abilissimo, non perdette il suo sangue freddo e replicò al Crispi: « Giu« dichino la Camera e il paese se circa « a questa transazione sia io in causa o « l'on. Crispi. » A queste parole terribili il Crispi, avvocato della Ditta, non osò più dire motto...

Notato ancore questo: la transazione, sebbene ormai fosse giudicata come inevitabile, ebbe nondimeno nell'urna 106 palle nere! Il Depretis ne temeva 80; la Camera ne dette 26 di più!!

Avendo la Camera votate tutti i bilanci, premeva decidere quando essa si sarebbe riconvocata. L'Ufficio di presidenza, quasi tutto del Depretis, aveva deciso fra di sè che la riconvocazione dovesse farsi a domicilio; il che voleva dire aggiornamento a tempo indeterminato.

Ma gli onorevoli Marazio e Corte proposero e sostennero energicamente che la Camera si prorogasse a giorno fisso, cioè al 15 gennaio. Che se a quel giorno il Ministero non fosse in grado di presentarsi al Parlamento, potrebbe con un decreto reale prorogare la sessione di tanti giorni di quanti gli fossero necessari per adempire al debito suo. Così resterebbero salve le prerogative della Camera e ad un tempo quelle del potere esecutivo.

Ma questa proposta emendata dall'Englen nel senso che dovesse la Camera venir convocata a domicilio, ma non più tardi dei 20, venne rigettata a debole maggioranza e passò la proroga a tempo indeterminato proposta dal Pissavini. Che Camera gelosa dei proprii diritti! Che Camera desiderosa di *lavorare* a pro del paese!!

G.

Il voto sulla transazione Vitali, Charles e Picard.

Il progetto di legge intorno alla transazione della lite del Governo contro la ditta Charles, Vitali e Picard, quantunque in sostanza giovevole, perchè il Governo era stato condannato a pagare somme molto maggiori, ebbe nella votazione segreta della Camera un numero considerevole maggiore assai di quello che si sarebbe aspettato, di suffragi contrarî.

La ragione di questo fatto è la seguente:

Come fu accennato dalle nostre corrispondenze da Roma, il Crispi che fu quello il quale essendo dittatore in Sicilia concesse alla Ditta suunnominata la costruzione delle ferrovie, e poi nella lite che venne in conseguenza di tal costruzione col Governo, fu l'avvocato della Ditta medesima, avendo ora accettato di far parte del nuovo Ministero che il Depretis cerca di formare, mise per condizione che quel progetto di legge fosse discusso e approvato sollecitamente prima del suo ingresso nel Gabinetto.

Ora il nuovo Ministero apparendo pur troppo ai più dover riuscire poco diverso da quello caduto, e quindi aver da continuare nei medesimi errramenti, spiacque a molti che il Crispi così facilmente vi s'imbrancasse e si volle coi voti contrarî alla detta legge significare che non basterebbe la sostituzione del Crispi al Nicotera per attutire le diffidenze e i sospetti, per ispirare fiducia e simpatia, per acquistare autorità e favore.

NOTIZIE DA ROMA.

20 dicembre.

Un'altra lista. — Nulla di nuovo circa la crisi ministeriale. Oggi fu messa in giro un'altra lista di candidati ai portafogli. La trascriviamo a titolo di curiosità:

Depretis, *Presidenza e Finanze*,
Crispi, *Interno*,
Pessina, *Grazia e Giustizia*,
Farini, *Lavori Pubblici*,
Mezzacapo, *Guerra*,
Brin, *Marina*,
Coppino, *Istruzione Pubblica*.

— *Zanardelli e Corte.* — L'on. Zanardelli fu l'altro ieri mattina ricevuto in udienza speciale da S. A. R. il principe Umberto.

S. A. si trattenne a lungo coll'ex-ministro dei lavori pubblici ed ebbe con lui una lunga conversazione, nella quale per altro la politica entrò per pochissimo.

— *Preghiere e Concistoro.* — Domani comincierà nella chiesa di Santa Maria Maggiore un triduo per la guarigione del Papa.

Il Concistoro annunziato fu rimandato al 28 corrente.

Una domanda strana.

Il generale Garibaldi ha mandato, per mezzo del direttore del *Nuovo Alfiere* di Bologna, una lettera al Guardasigilli, la quale dice: « *Caro Mancini, io chiedo la grazia di Franco Mistrali.* »

Tutti ricordano che il Mistrali è detenuto in seguito a condanna della Corte d'Assise di Bologna per gl'imbrogli della fallita Banca di Romagna.

Il *Nuovo Alfiere* ha subito telegrafato al Re, all'on. Depretis ed al ministro Mancini la domanda del generale Garibaldi.

Notizie della marina.

Nella notte dal 14 al 15 corr. giunse a Gibilterra il regio trasporto *Europa*, proveniente dall'Inghilterra. Questa nave muoverà per Spezia appena rifornita di carbone.

Il giorno 17 corrente è arrivata a Napoli, proveniente da Genova, la corvetta degli Stati Uniti *Vadalia*, avente a bordo il generale Grant.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Della sera.

Parigi, 20. — Una nota del *Journal des Débats* smentisce assolutamente le voci della conversione della rendita 5 0/0.

Il *Journal des Débats* dice: È incontestabile che il Governo inglese scandaglia le potenze per sapere se è possibile di organizzare un'azione diplomatica comune.

Londra, 20. — Il *Times* ha da Vienna che la Porta è intenzionata di sottoporre al Parlamento la questione della ripresa o della cessazione delle trattative di pace.

Del mattino.

Roma, 20. — *Senato del Regno.* — Depretis presenta i bilanci della marina e della guerra, ed i progetti per la proroga della circolazione cartacea e per l'approvazione della transazione con Vitali, Charles, Picard e C., chiedendo l'urgenza per quest'ultimo progetto.

Brioschi chiede che si espongano le ragioni di questa domanda d'urgenza; dice che il progetto è importantissimo, e merita esame; chiede si mandi agli Uffici.

Depretis dice che se il progetto non è approvato prima della scadenza dell'anno, si dovrà pagare il 6 0/0. Anche mandandosi il progetto alla Commissione delle finanze, esso verrà egualmente esaminato. Domanda che si rinvii alla detta Commissione.

Brioschi insiste per il rinvio agli Uffici.

Depretis dichiara essere indispensabile che il progetto sia esaminato prima che il Senato si proroghi.

Procedesi alla votazione. Dopo prova e controprova, il Senato delibera che il progetto si debba trasmettere agli Uffici.

Depretis raccomanda che gli Uffici si radunino subito, e Brioschi propone questa stessa sera. Il Senato approva.

Pietroburgo, 20. — Il generale Totleben venne nominato comandante in capo dell'esercito di Rustsciuk.

Costantinopoli, 20. — Suleyman pascià è arrivato.

Parigi, 20. — Credesi che Saint-Vallier andrà ambasciatore a Berlino, e Bonneville a Costantinopoli. Le altre informazioni dei giornali sono inesatte.

Roma, 21. — Un telegramma da Hong-kong annunzia la partenza del *Cristoforo Colombo* per Amboina e Sidney.

Bombay, 20. — Il vapore *Assiria*, della Società Rubattino, è passato da Aden il 18 corrente ed arriverà qui domani.

Parigi, 20. — Le poste ed i telegrafi furono fusi sotto un'unica direzione.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Roma, ore 3,50. — Stassera vi sarà un nuovo colloquio tra gli onorevoli Depretis, Zanardelli, Cairoli e Desanctis.

— Le convenzioni delle ferrovie sono state distribuite stamane ai deputati.

Del mattino.

Parigi, 20, ore 5,50 (ritardato). — Ritiensi probabile la prossima partenza del generale Cialdini per l'Italia in causa del suo cattivo stato di salute.

— Nei circoli clericali si dice che il dispaccio di congratulazione di Crispi a Girardin è una prova che la crisi italiana e l'abbattimento del Ministero monarchico in Francia furono concertati insieme dalla rivoluzione organizzata.

— Le Sinistre avanzate fanno vive sollecitazioni presso Dufaure, ministro della giustizia, perchè Bonnet-Duverdier, presidente del Consiglio municipale di Parigi, e nominato deputato di Lione, sia liberato dal carcere a cui fu condannato per offesa al Maresciallo.

Parigi, 21, ore 8,20. — Il linguaggio minaccioso ed aggressivo dei giornali inglesi contro la Russia è vivamente commentato nei nostri circoli diplomatici.

I giornali, anche repubblicani, mostrano una certa contentezza per l'attitudine dell'Inghilterra, solo perchè è in opposizione diretta alla politica del principe Bismark. Tuttavia non si crede possibile un accordo fra Inghilterra e Francia, perchè temesi che sarebbe il primo incentivo ad una conflagrazione europea.

— Prevost-Paradol, figlio dell'antico ministro dell'Impero a Washington, si è suicidato con un colpo di pistola.

Roma, 21, ore 11,35. — Ieri sera, ad una riunione del gruppo Cairoli erano presenti 46 deputati.

Cairoli espose le difficoltà della situazione, ed affermò che il gruppo manterrebbe la sua fermezza pigliando una guida sicura nei principii finora professati e nell'accordo col gruppo Zanardelli e coi Centri.

— Dopo questa riunione ebbe luogo un'altra conferenza fra gli onorevoli Cairoli, Zanardelli e De Sanctis e il ministro Depretis.

In sostanza la situazione attuale sarebbe questa:

Il Depretis transigerebbe sopra gli uomini che debbono far parte del nuovo Ministero e sopra le forme di un nuovo ordinamento, ma non sulla sostanza delle sue idee. Le convenzioni ferroviarie sarebbero quindi mantenute.

Prevedesi che l'accordo coi gruppi dissidenti presenterà molta difficoltà, perchè questi vogliono che si abbandonino le convenzioni e si dia un nuovo indirizzo alla cosa pubblica.

— Le liste finora pubblicate dai varii giornali sono puramente immaginarie, e tutto al più possono interpretarsi come manifestazioni dei desiderii di dati uomini e di dati gruppi.

— Dicesi che l'on. Crispi esiti ad accettare di far parte del nuovo Ministero dopo il voto dato dalla Camera sulla transazione Charles, Vitali e C[a], e dopo le difficoltà opposte anche dal Senato allo stesso progetto per iniziativa di Brioschi.

— La situazione è grave.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Società corale-musicale di mutuo soccorso. — Si invitano tutti i coristi, tanto i facienti parte della Società che non, di intervenire all'adunanza straordinaria che si terrà domenica, 23 corrente, alle 3 pomeridiane, per comunicazioni di somma importanza.

Società reale di patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena. — Rimasta deserta, per mancanza del numero legale, l'adunanza generale fissata pel dì 9 dicembre, si no pregati i signori soci e socie di intervenire alla riunione di *seconda convocazione* che avrà luogo domenica, 23 dicembre corrente, alle ore 2 pom.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 20 dicembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	6	713 39
	Trame	»	» »
	Greggia	14	961 57
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	22	1674 96
	Tot. nel mese a oggi	270	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	22	1836 94
	Trame	2	191 72
	Greggia	12	1025 36
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	36	3054 02
	Tot. nel mese a oggi	423	
Condiz. delle Sete di M. Ponzone	Organzino	3	249 89
	Trame	1	19 28
	Greggia	1	100 55
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	369 72
	Tot. nel mese a oggi	47	

VERCELLI, 18 dicembre. — Prezzo ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettol.:

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. — —	a — —	— —
Id. mercantile	» 38 75	a 39 50	27 94
Id. mercant. buono	» 40 25	a 41 —	29 02
Id. fioretto	» 42 —	a 42 50	30 18
Id. bert. mercant.	» 35 25	a 35 75	25 86
Id. bert. buono	» 35 50	a 38 —	26 20
Frumento mercant.	» 33 50	a 34 —	24 10
Id. buono	» 34 50	a 35 50	25 —
Segale	» 20 —	a 21 —	14 54
Meliga	» 22 50	a 23 75	16 51
Avena misura loc.	» — —	a — —	— —

CUNEO, 18 dicembre. — Stazionari e fermi rimasero anche in questo mercato i prezzi di tutti i cereali, e confermasi sempre più l'opinione dei negozianti che sino al futuro raccolto non indietreggieranno, massime ora che i depositi vanno esaurendosi, e vi si aggiunge ancora che anche dalla Reggenza di Tunisi non ne verranno più dopo la conosciuta proibizione d'uscita.

Continuano le spedizioni di farine e di cereali per diverse parti. Anche le patate e le castagne conservano i prezzi antecedenti. Credesi un prossimo lieve ribasso nei prezzi del vino.

Quantità		Genere	da	a
360	ettol.	Frumento	L. 25 —	a 25 40
210	»	Id. mescolo	» 20 20	a 19 30
10	»	Segale	» 16 75	a 16 50
11	»	Orzo	» 16 —	a 14 50
40	»	Avena	» 11 50	a 10 75
35	»	Riso	» 30 —	a 33 —
460	»	Meliga	» 16 45	a 16 —
55	»	Formentone	» 11 75	a 11 25
80	»	Miglio	» 16 50	a 16 —
30	»	Fave	» 16 75	a 16 25
20	»	Fagiuoli	» 17 50	a 16 50
30	»	Id. bianchi	» 24 75	a 23 75
2000	mir.	Patate	» 1 30	a 0 90
300	»	Castagne	» 1 70	a 1 40
2000	»	Id. secche	» 3 15	a 2 90
60	quint.	Legna forte	» 3 20	a 2 80
35	»	Id. dolce	» 2 50	a 2 —
15	»	Fieno	» 10 —	a 9 90
10	»	Paglia	» 5 —	a 4 50
Burro al chil.			» 2 75	a 2 50
Lardo			» 2 20	a 2 —
Ova dozzina			» 1 15	a 1 10

Vino {15 ett. 1[a] q. L. 56 a 55 l'ettol.
{10 » 2[a] q. » 50 a 49 »

MILANO, 19 dicembre. — Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

		da	a
Frumento nostr.	quint.	L. 32 —	a 34 75
Granoturco		» 22 25	a 24 —
Segale		» 21 —	a 22 50
Riso nost. dazio escluso		L. 35 —	a 44 —
Riso pogliese		» 32 50	a 38 —
Avena		» 21 —	a 23 —

BORSA DI GENOVA. — 20 dicembre.

Rend. 5 0/0 cont.	80 15 a 80 20	
Rend. f.m.	80 10 a 80 15	
Az. Banca Naz. f.m.	1083 —	1085
Cred. Mobil. f.m.	682 —	684
Ferr. Merid. f.m.	356 —	357

Oro 21 83 — Deboli.

BORSA DI MILANO. — 20 dicembre.

Rend. Ital. f.m.	80 15
Prestito Nazionale 1866	33 75
Id. stallonato	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Buoni Ferr. Meridionali	577 —
Obbl. Ferr. Meridionali	236 75
Obbl. Regia Tabacchi	566 —
Az. Banca Nazionale	1990 —
Az. Regia Tabacchi	824 —
Oro	21 84

FIRENZE,	19	20
Rendita 5 0/0	80 20	80 15
Rend. dal 1[o] lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 83	21 82
Londra lettera	27 20	27 22
Cambio su Parigi	109 15	109 10
Prestito Nazionale	33 —	33 25
Az. Tabacchi	825 —	825 —
Banca Nazionale	1995 —	1995 —
Az. Ferr. Merid.	360 —	359 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	687 —	680 —
PARIGI,	19	20
3 p. 0/0 Francese	72 87	72 15
5 p. 0/0 Id.	108 27	107 82
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 65	73 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	162 —	161 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	230 —	223 —
Az. Ferr. Romane	75 —	75 —
Obbl. Lombarde	237 —	230 —
Obbl. Romane	250 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 17
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	94 11/16	94 9/16
VIENNA,	19	20
Mobiliare	206 20	204 60
Lombarde	76 —	75 50
Banca Anglo-Austr.	86 75	85 50
Austriache	255 —	256 —
Banca Naz.	793 —	790 —
Napoleoni d'oro	9 61 5	9 63 5
Argento in banconote	105 25	105 80
Cambio su Parigi	47 75	47 90
Cambio su Londra	119 70	120 20
Rend. Austriaca	66 70	66 40
Rend. in carta	63 50	63 35
Unionbank	60 —	59 —
Rendita Aust. nuova	74 60	74 40
BERLINO,	19	20
Austriache	431 50	432 —
Lombarde	128 50	128 —
Mobiliare	346 —	342 50
Rendita Italiana	— —	71 80
LONDRA,	19	20
Consolidato Inglese	94 5/8	94 5/8
Rendita Italiana	72 7/8	73 5/8
Spagnuolo	13 3/4	12 3/4
Turco	8 15/16	8 3/16
Egiziano del 1868	32 3/4	33 —

BORSINO.

Torino, 20 dicembre (ore 5 pom.)

L'attitudine dell'Inghilterra è quella che maggiormente impressiona la Borsa di Parigi, e fece perdere la buona via per cui si era messa. Il Consolidato inglese, quotato oggi 94 9/16, equivale all'1 0/0 di ribasso in pochi giorni. È tale questo ribasso da impensierire chicchessia, se si considera che è fatto sopra un valore da tempissimo fermo, sul quale, in tempi normali, non si è usi a vedere che rarissime volte delle insignificanti variazioni.

Quale sia il movente del fatto, non sapremmo spiegarlo; ma che il fatto esista e sia un fatto molto grave, è innegabile.

La Borsa di Parigi era oggi debole fin dall'apertura, e s'indebolì ancora maggiormente durante la riunione, talchè il 3 0/0 perdeva 67 cent. a 72 15, il 5 0/0 perdeva 47 cent. a 107 80, e l'Italiano 40 cent. a 73 25.

Da noi si fece da 80 07 1/2 a 80 02 1/2.

In altri valori nulla.

Oro 21 77 a 21 80.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 21 dicembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in l. 80 05 f.c. — 80 50 f.p. — 81 premio cent. 60 f.p. — C. d. m. in c. 79 95 80 80 — 80 10 — in l. 80 17 1/2 15 15 f.c.

Corso legale 80.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. g. p. in l. 295 f.c. — C. d. m. in c. 295 295.

Oro da 21 80 a 21 84.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc.	breve / lungo	108 90	109 20	— —	— —
Svizzera		108 90	109 10	— —	— —
Londra		— —	27 22 1/2	27 27 1/2	— —
Germania		— —	— —	132 1/2	133 —

Sc. 0/0 Francia meno 2, Svizzera meno 3, Londra più 4, Germania più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 21 dicembre 1877.

Ieri fu un giorno di vero ribasso per la Borsa ufficiale di Parigi. Il 3 0/0 francese scendeva di cent. 72 1/2, il 5 0/0 di 46 1/2 e l'Italiano di 40. Alla sera vi era una piccola ripresa di 15 centesimi sul 3 0/0, di 12 1/2 sul 5 e di centesimi 5 sul nostro Consolidato. Queste evoluzioni erano prodotte esclusivamente dal Consolidato inglese in ribasso di 1/8 sui primi corsi giunti alla Borsa di Parigi ed in ripresa di 1/16 sul bollettino che arriva a Parigi alla sera. Questa ripresa del Consolidato inglese, quantunque piccola, non manca di essere rimarcata come segno di qualche miglioramento nella situazione politica.

Questo sentimento predominava pure la nostra Borsa di questa mattina e così mentre il 78 90, ultimo corso del Boulevard, a 109 farebbe da noi 79 90, qui si esordiva a 80 12 1/2 per la Rendita fine mese e si rimaneva su questo prezzo in danaro alla chiusura.

Per cont. si fece 80 07 1/2 a 80 10.
Az. Banca Naz. 1988 a 1992.
Az. Mobiliare 687 a 688 più domandato che offerto.
Az. Banca Torino 718.
Az. Banco Sc. 228 a 224.
Az. Banca Subal. 293 a 294.
Az. Tabacchi 823 a 824.
Az. Meridionali 353 a 358.
Obbl. Meridionali 236 a 236 1/2.
Obbl. Cavour 489 a 490.
Francia 108 90 a 109 20.
Londra 27 22 1/2 a 27 27 1/2.
Oro 21 80 a 21 84.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) dicembre		19	20
Farina 6 marche pel corrente (*)	Fr.	60 —	60 50
» » per novembre	»	60 —	60 50
» » per 10.bre e gennaio	»	60 —	60 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	60 25	60 75
Zuccari bianco 88 10|13 (**)	»	53 25	58 2
» » 7|9	»	59 25	59 25
» bianco 3	»	62 25	61 75
» raffinato scelto	»	145 —	145 —

Liverpool, 20 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata, Balle 18000.

Havre, 20 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 300.

Mercato calmo.

» — Luisiana per marzo . . . Fr. 75 — — —

Caffè — Venduti sacchi 330.

Mercato calmo.

» — Rio non lavati (***) . . . Fr. 81 — — —

Marsiglia, 20 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 101

» — Vendite » 6798

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1/4 %.

(***) Per 50 chilogrammi

CITTÀ DI TORINO

Il sottoscritto invita chiunque intenda di assumere l'affittamento sessennale dei siti erbosi comunali lungo la cinta daziaria, divisi in sette distinti lotti, a presentarsi lunedì prossimo 24 corrente dicembre, alle ore 11 antimeridiane, nell'Uffizio di Economia in questo Palazzo di Città, per ivi fare nanti il signor Sindaco, o chi per esso, le rispettive loro offerte, per mezzo di privata licitazione orale, in aumento al fitto annuo di tutti, sia uniti che separati, i suddetti lotti fissato per base nel capitolato speciale delle condizioni alle quali è subordinato il detto affittamento; quale capitolato trovasi visibile nel suddetto Uffizio dalle ore 9 1/2 alle 4 1/2 di ciascun giorno.

Torino, dal Palazzo di Città, addì 19 dicembre 1877.

1279 *Il Segretario* Avv. PICH.

DUE TERNI AL LOTTO

Infallibile fortuna per le Feste

Garantiti ogni mese anche con scommessa da L. 1000.

Questa circolare conterrà pochi numeri positivi per vincere al Lotto. Coloro quindi che desiderano fare la propria fortuna e vincere al Lotto prima delle Feste, sollecitaranno la domanda d'abbonamento, avendo per questo mese due infallibili giuocate.

Prezzo d'un semestre **L. 10** — *Anno* **L. 18**.

Si rimanderà l'importo a promessa non mantenuta. — Tutte le domande d'abbonamento saranno inviate al semplice indirizzo ENRICO POLITTI, *Milano*, in lettera raccomandata. 1268

FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia e lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE. La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppo Elicina e pastiglie L., 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1193

PASTIGLIE SALERIO

per la pronta guarigione delle tossi

raccomandate dai primari medici di Milano e premiate dall'Istituto Confucius di Francia con Medaglia d'argento.

Unica vendita in Torino presso il signor Taricco, farmacista, angolo via Roma e piazza S. Carlo. 1151

INCANTO

di effetti mobili caduti nel fallimento di **Domenico Ruddò**, già negoziante ed albergatore in PESSINETTO, mandamento di Ceres, — consistenti in biancheria, tavole, utensili da cucina, bottiglie piene di vino e vuote, botti, granaglie, letti, materassi, ecc — Giovedì prossimo, 27 corrente, dalle ore 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom. in detto luogo di Pessinetto, casa già del detto fallito.

1278 Not. **C. Gagna**, est. giur.

Da rimettere al presente

Trattoria di S. Giuseppe, rimpetto alle carceri in Alba, composta di 6 membri con cantina

Dirigersi al proprietario Viberti Giuseppe 1259

REMONTOIRS CILINDRI 4 pietre

di metallo similoro o bianco. Diametro millimetri 47, a L. 22; millimetri 37, a L. 25. Garantiti.

Franchi per tutto il Regno. Presso i Fratelli CESA orologieri, piazza Castello, N. 15, Torino. 0319

4 · VIA ROMA · 4

LIQUIDAZIONE

DI

3000

Camicie bianche e colorate

da lire 3, 3 50 e 4 caduna.

N. 500 dozzine Colli tripli a L. 1 50 la 1/2 dozzina; 250 dozzine Polsini tripli a L. 1 50 il 1/2 dozzina; Camicie flanella a L. 6, 7 50 e 8 50.

4 · VIA ROMA · 4

1182

DA VENDERE

Villa sui colli di Torino, Val Salice, parrocchia di Santa Margherita, a mezzo chilometro da piazza Vittorio Emanuele.

Rivolgersi al notaio Ferroglio, via Santa Maria, N. 7. 1234

DA VENDERE

una casa nuova di 23 membri, con terreno attiguo per giardino sul piazzale della barriera di Milano, isolato N. 1131.

Dirigersi dal proprietario. 1263

Un impiegato

in sui 35 anni, avendo disponibile qualche ora del mattino e della sera, desidererebbe impiegarle con modica retribuzione come Segretario e Contabile di una famiglia privata dando di sè ottime informazioni ed, occorrendo, anche cauzione.

Dirigersi alle iniziali G. T. A., fermo in posta, Torino. 1261

Pianoforti in liquidazione per cessazione di commercio. — Presso l'Istituto di musica Sciorati, via Santa Teresa, 13, piano primo. (T. 297).

Nelle Sale dell'Esposizione delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25

GRANDE ESPOSIZIONE

di curiosità Giapponesi e Chinesi

BRONZI antichi e moderni — CLOISONNÉ — LACCHE antiche e moderne PORCELLANE, VASI, PIATTI e SETERIE ricamate

ed una infinità di oggetti diversi da lire **1** a lire **3000** adatti per

Regali di Capo d'Anno

e per collezioni d'antichità. — Trovasi pure esposti QUADRI, CERAMICHE, ecc. ecc.

ENTRATA GRATIS 1269

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emicranie, dolori di testa, nevralgie, diarree, ecc.*, la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori *Grimault* e Cᵉ. di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta *emicrania*. Nei climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1206

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano**, via Pasquirolo, N. 14.

Il nuovo premio semi-gratuito pel 1878

AGLI ABBONATI AI GIORNALI DI MODE DELLO STABILIMENTO SONZOGNO

L'EXPRESS

MACCHINA DA CUCIRE A MANO

Questa macchina, superiore alla **PETITE SILENCIEUSE**, che lavora come questa perfettamente, e che per di più è munita di elegante piedistallo, viene rilasciata ad un prezzo veramente meraviglioso per la sua tenuità, e cioè:

Per sole Lire 25

unitamente ai premi gratuiti speciali, a chiunque si abboni ad uno dei Giornali di Mode che si pubblicano dallo Stabilimento Sonzogno di Milano.

LA NOVITÀ CORRIERE DELLE DAME Giornale in gran formato delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc. Esce in Milano ogni giovedì — (Anno XV). — **52** Figurini grandi colorati, molti dei quali di doppio formato. — Fra i giornali di mode che vedono la luce in Italia, non ve n'ha alcuno che possa competere colla NOVITA', per la sua ricchezza ed importanza; ed anzi si può affermare che non è inferiore ai migliori giornali di tal genere che si pubblicano all'Estero.

Oltre ai grandi figurini colorati e ai numerosi disegni originali dei più distinti artisti italiani, la NOVITA' offre alle sue lettrici tutte le incisioni del **Bazar** di Berlino, della **Mode illustrée**, dell'**Illustration de la mode** e delle **Modes Parisiennes** di Parigi.

Ciò spiega la importanza che ha acquistata questo giornale e il favore con cui è accolto.

Fra i molti suoi pregi, accresciuti dall'aver riunito gli altri tre giornali di mode intitolati: **Il Corriere delle Dame**, **La Ricamatrice** e **Il Giornale delle Famiglie**, è da aggiungere la splendidezza della edizione, veramente eccezionale.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . . . . Anno L. **24** — Sem. L. **12** — Trim. L. **6** —
Europa *Unione generale delle Poste (oro)* » » 30 — » » 15 — » » 7 50

Un numero separato (nel Regno) L. **1**.

Premio gratuito agli abbonati annui:

Chi si associerà per un anno avrà diritto al seguente premio gratuito:

Storia degli Stati Uniti d'America

compendiata da CARLO ROMUSSI.

Elegantissimo volume in-4°, di pagine 200, riccamente illustrato da oltre 50 vignette.

NB. Per ricevere franco a destinazione il volume scelto, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. **50**, e quelli fuori d'Italia L. **1 20**, e ciò per la spesa di porto.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale Istruttivo Pittoresco, di Mode, Lavori femminili, ecc. Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese. — (Anno XIII). — Figurini grandi colorati. — Venti pagine di testo e di illustrazioni. — Articoli di educazione, d'istruzione e di amena lettura, ecc.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE entra nel tredicesimo anno di sua esistenza, e col favore del pubblico occupa il *primissimo* posto fra i giornali educativi e di mode che veggono la luce in Italia. — Nessun giornale di tal genere vanta una clientela tanto numerosa quanto il TESORO DELLE FAMIGLIE, che è il giornale prediletto delle signore. La bellezza delle sue illustrazioni, l'accurata scelta de' molti suoi disegni, l'abbondanza de' suoi annessi e la ricchezza dell'edizione lo additano come il più importante fra i periodici che si propongono lo stesso scopo.

Dopo la fusione avvenuta dei giornali di Mode: **Moderna Ricamatrice — Monitore delle Sarte — Eco della Moda — Paniere da lavoro — Giornale delle fanciulle — Toletta dei fanciulli — Giornale dei Modelli — Toletta delle Dame**, IL TESORO DELLE FAMIGLIE si trovò aperta la via a nuovi e importanti miglioramenti i quali gli hanno procacciata una straordinaria riputazione.

La Direzione adottò per suo programma le parole: *Istruzione, moralità e ricreazione*, le quali presiedettero sempre alla compilazione di questo giornale.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . . . Anno L. **12** — Sem. L. **6 50** — Trim. L. **3 50** —
Europa, *Unione generale delle Poste (oro)* » » 15 — » » 8 — » » 4 50

Un numero separato (nel Regno) L. **1 50**.

Premio gratuito agli abbonati annui:

La Direzione fu assai lieta di vedere come venne accolto ed apprezzato il premio gratuito offerto per il 1877 alle Signore abbonate e ha voluto trovare per il 1878 un premio che non fosse meno ricco e meno importante, e potesse riuscire ancora più gradito alle Signore abbonate.

A chi dunque si abbonerà per un anno (anticipando l'importo dell'abbonamento), verrà inviato, franco di porto, un bellissimo **QUADRO OLEOGRAFICO**, della dimensione di centimetri 34 per centimetri 47, che farà *pendant* con quello del 1877, rappresentante

LA DEPOSIZIONE DALLA CROCE

di RUBENS.

(Questo quadro si vende al prezzo di L. 3).

NB. Anche gli abbonati fuori d'Italia hanno diritto al premio gratuito, pagando a parte la spesa di spedizione, che è di Cent. 50.

GIORNALE DEI SARTI **MODE DI PARIGI** — Esce in Milano una volta al mese — (Anno XXI). — Figurini colorati eseguiti a Parigi dal valente maestro *Compaing* — Tavole di Modelli — Modelli tagliati — Esatte nozioni sui diversi metodi per tagliare gli abiti, corredate da apposite tavole, ecc.

Nessun giornale di mode maschili potè ottenere tanta voga in Italia, quanto il GIORNALE DEI SARTI per la bellezza dei suoi figurini, per i suoi ricchi annessi e specialmente per i suoi modelli, che sono la vera norma indispensabile del sarto.

IL GIORNALE DEI SARTI, fondato dal compianto signor Alessandro Lampugnani, conta ventun'anno di brillante esistenza, e dopo avere riunito a sè l'accreditato giornale: **I costumi del giorno** dell'editore Saldini, accrebbe la sua importanza, e prese il primissimo posto fra i giornali dell'egual genere che vedono la luce in Italia.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 50 Trim. L. 5 —
Europa, *Unione gen. delle Poste (oro)* » » 20 — » » 10 50 » » 5 50

Un numero separato (nel Regno) L. 2 —

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno a Milano**, Via Pasquirolo, N. 14. 1275

ANNO III. ANNO III.

CORRIERE DELLA SERA

Il **CORRIERE DELLA SERA**, giornale quotidiano-politico-letterario, che si pubblica a Milano nelle ore pomeridiane, entra col 1878 nel suo terz'anno di vita. — La linea politica liberale, temperata, imparziale, seguita dal CORRIERE DELLA SERA fin dal suo nascere, il suo distacco dalle competizioni dei partiti, la diligenza che mette nel presentare ai suoi lettori un'esposizione semplice e chiara di tutte le questioni del giorno; — la ricchezza delle sue corrispondenze, informazioni, telegrammi; — la varietà e leggiadria della sua parte letteraria, hanno dato in poco tempo una larga e sempre crescente diffusione a questo giornale.

Il **CORRIERE DELLA SERA** fa venire la sua corrispondenza quotidiana da Roma per mezzo del telegrafo, il che gli permette di precedere di ventiquattr'ore le informazioni di tutti gli altri giornali.

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1878

Dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1878 (un anno)

Milano, a domicilio	L. **18** —
Nel Regno, franco di porto	» **24** —
Estero, Stati dell'Unione postale	» **40** —

Semestre e trimestre in proporzione.

PREMIO GRATUITO ORDINARIO

Tutti gli abbonati indistintamente, qualunque sia la durata del loro abbonamento, riceveranno in dono il giornale settimanale

LA GAZZETTA ILLUSTRATA.

PREMIO GRATUITO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati di un anno o di sei mesi, che pagheranno anticipatamente l'abbonamento, riceveranno in dono, oltre la predetta GAZZETTA ILLUSTRATA,

LA STRENNA DEL CORRIERE DELLA SERA

NB. Per abbonarsi, spedire vaglia postale all'Amministrazione del **Corriere della Sera**, Milano, via Ugo Foscolo, 5. Gli abbonati di sei mesi o d'un anno, fuori di Milano, dovranno unire all'importo del loro abbonamento Cent. 40 per l'affrancazione della Strenna. 1256

LE FORESTE IN ITALIA

Leggi attuali, Testo, Commento, Dottrina e Giurisprudenza

per l'avvocato cav. **ABONNE RABBENO**

DI REGGIO NELL'EMILIA.

Un volume di oltre a 200 pagine **L. 3.**

Contro *Vaglia Postale* diretto allo Stabilimento **Eredi Botta** in Torino, palazzo Barolo, si spedisce franco di porto in tutto il Regno. 1271

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO

LA FINANZA

Rivista della Borsa, del Commercio e dell'Industria

esce ogni Giovedì

Contiene **articoli di economia politica, informazioni sulla vera** situazione delle Banche e Corpi Morali. **Pubblica tutte le Estrazioni ufficiali Nazionali ed Estere. — Fa gratuitamente per** gli abbonati la verifica delle estrazioni, gl'incassi di premii, coupons, ecc.

L'abbonamento annuo è di sole L. 3 50 per tutto il Regno.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale in **Milano**, via Bigli, 1. 1277

Prestito ad Interessi

garantito con cessione di Rendite ed Ipoteca emesso dalla

CITTA' DI CALTANISSETTA

RAPPRESENTATO DA

N. 7510 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **18, 19, 20, 21** e **22** dicembre 1877

alla seconda metà del Prestito

e cioè alle ultime 3755 Obbligazioni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** con godimento dal **15 DICEMBRE 1877** vengono emesse a Lire **392**. — che si riducono a sole Lire **378 50** pagabili come segue:

L. 25 —	alla sottoscrizione dal 18 al 22 dicembre 1877	
» 50 —	al riparto	
» 75 —	»	al 5 gennaio 1878
» 80 —	»	al 31 » »
» 80 —	»	al 15 febbraio »
L. 82 —		al 1° marzo »
meno:	» 13 50 per interessi anticipati dal 15 dicembre 1877 al 30 giugno 1878 che si computano come contanti.	
L. 68 50		
Tot. L. 378 50		

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 3 e pagherà quindi solo **L. 375 50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che da tutti i redditi del Comune è specialmente garantito dalle rendite dell'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono per patto espresso *esclusivamente ipotecate* a favore dei portatori delle Obbligazioni (Art. 12° del Contr.).

CALTANISSETTA, *città principale nel centro della Sicilia, ha una popolazione di 27,000 abitanti*, ed è il centro delle linee ferroviarie Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Girgenti e Palermo. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olii e pistacchi. — Dalle sue *venticinque miniere* ricavansi annualmente più che **200,000** *quintali di zolfo*.

La situazione finanziaria di **Caltanissetta** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; *il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L.* **360** *mila annue*.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni *Comunali* o *Provinciali* costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro. Le finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle Obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche e commerciali.

Per le Obbligazioni di **Caltanissetta** è poi da osservarsi che esse hanno una *doppia garanzia*. — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la *cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo*. Queste obbligazioni rappresentano adunque un *impiego ipotecario*.

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La **sottoscrizione pubblica** è aperta nei giorni **18, 19, 20, 21** e **22** *dicembre* 1877:

In **Caltanissetta** presso la Tesoreria Municipale.
In **Milano** presso Compagnoni Francesco.
In **Napoli** presso la Banca Napoletana.
In **Torino** presso U. Geisser e Comp. 1238

Torino, Tip. Roux e Favale